

Il nuovo concerto di campane

1887 - Gennaio 15. — Il Signor Architetto Maciacchini ha visitato il Campanile di S. Maria, e lo ha collaudato con raccomandazione di suggellare meglio le giunture delle pietre.

Il Municipio spedisce al Prevosto il progetto già approvato dal Consiglio Comunale in data 16 Agosto 1886 ed in seguito dalla Deputazione Provinciale, riguardante l'isolamento del Campanile, la provvista dell'orologio, campane, cancello in ferro, modificato secondo quello presentato dalla fabbrica e Prevosto il 25 Marzo 1886, e la Fabbrica in seduta 18 corr. lo approva e lo sottoscrive.

Ecco il progetto:

Il Comune:

1°) Versa al Prevosto (giacchè la Fabbrica fu introdotta per regolarità e non come assuntrice delle opere) la somma di L. 8.500.

2°) Cede pure (da intestarsi alla Fabbrica) le due stanze di sua proprietà poste in corte di S. Maria.

3°) Cede la Campana vecchia della Torre di S. Maria.

4°) Permette che si atterri la stanza comunale sovrastante a quella della Fabbrica ed adossantesi al lato nord del Campanile.

La Fabbrica e Prevosto:

1°) Rinuncia all'assegno annuo di L. 198 dovuto dal Comune per la Festa di S. Giovanni Decollato.

2°) Provvederà un concerto di 5 campane in Mi grave corista moderno con relativo Castello in ferro.

3°) Costruirà una cancellata in ferro e ghisa tra la Chiesa di S. Maria e S. Antonio.

4°) Atterrerà l'atrio di S. Antonio e le due stanze a nord del Campanile.

5°) Compirà la facciata di S. Antonio.

6°) Ridurrà ad aspetto civile le facciate delle case di proprietà della Fabbrica, poste nelle corti di S. Maria e S. Antonio.

7°) Farà collocare un orologio ad ore e quarti, con tre quadranti, tra cui uno trasparente.

Condizioni:

1°) Tutte le opere dovranno essere compiute entro due anni dell'approvazione Superiore.

2°) Il Comune cede subito la vecchia campana, e verserà L. 4250 appena le campane e l'orologio funzioneranno e le altre L. 4250 le verserà 15 giorni dopo il Collaudo definitivo da farsi entro 2 mesi dall'avviso ricevuto dalla Fabbriceria che le opere sono ultimate.

3°) I disegni compilati dal Sig. Cav. Arch. Maciacchini dovranno essere approvati dalla Giunta Municipale.

4°) La Campana maggiore, e metà della seconda nonchè metà del Castello, e della scala interna, come pure tutto l'orologio e annessi sono esclusiva proprietà del Comune, tutto il resto è proprietà della Fabbriceria di S. Giovanni.

5°) Il Comune ha diritto di suonare le due campane maggiori pei suoi bisogni e di avere le chiavi che mettano all'orologio.

Il Prevosto e la Fabbriceria hanno diritto di usare tutte e cinque le Campane, quando lo crede e senza previo permesso del Comune.

6°) Le parti dovranno concorrere alla manutenzione delle Opere comuni in proporzione della quota rispettiva di proprietà e devono conservare le opere stesse in condizione di poter funzionare regolarmente.

7°) Il Comune si riserva il diritto di prelevazione nel caso di vendita dei locali ceduti alla Fabbriceria.

8°) La Fabbriceria si carica della spesa della voltura, d'estimo e della trascrizione ipotecaria, tutte le altre spese di istromento, di registro collaudo sono a carico comunale.

1887 - Maggio 22. — Questo progetto con le firme dei Fabbricieri fu spedito al Municipio il 22 Maggio 1887.

Oggi è arrivato un preventivo di 5 campane in *Mi bemolle*, corista moderno, spedito dal Signor Bizzozzero di Varese. Il peso totale è di chilogrammi 3090 non compreso il 5% di fusione.

Stimatissimo Sig. Bizzozzero,

1887 - Giugno 23. — Il metallo per le cinque campane in *Mi bemolle*, corista moderno, ad uso di S. Maria, è già stabilito circa la qualità ed il prezzo col Signor Zanoletti. Ora rimane a definirsi quello della fusione. Trattandosi di un contratto, nel quale è interessato anche il Municipio, non

posso dispensarmi dal tener conto delle offerte di parecchi altri fonditori, tanto più che qualcuno è raccomandato da amici di Consiglieri.

Io però desidero che il concerto sia opera di V. S. epperò a quattr'occhi Le notifico che la minore offerta finora della spesa della fusione è di cent. 35 al kg. e quindi che se Ella si porta a questa cifra, avrà il 70% di probabilità di riuscita; e che se Le fosse possibile star sotto anche un solo centesimo, Le potrei assicurare il contratto, poichè io non avrò nessuna gara, ma desidero di avere le spalle al muro nell'eventualità di un'inchiesta, e di un reclamo col presentare le diverse offerte.

Le condizioni del contratto sarebbero quelle già convenute per il concerto di S. Giovanni.

Nella speranza che la Chiesa monumentale di S. Maria sia provvista da V. S. di un concerto ugualmente monumentale per la sonorità ed armonia (che servirebbe di base a quello di S. Michele) mi protesto colla più distinta considerazione

Dev.mo SAC. TETTAMANTI.

N.B. — Per l'esecuzione dell'opera potremo combinare un trimestre.

1887 - *Giugno 25.* — Il Signor Bizzozero accetta di presenza cent. 35 per ogni kg. delle nuove campane di S. Maria a motivo della convenienza che ha di non cedere il contratto ad altri, domanda però che gli venga concesso un lasso di tempo abbastanza lungo, per es. fino al Natale p. v. per la consegna delle campane. Il Prevosto accettata l'offerta, quanto al tempo si è riservato di dare risposta dopo di avere visto il risultato delle pratiche col Ministero al riguardo della Convenzione col Municipio. Le condizioni del Contratto per il concerto di S. Maria sono identiche a quelle per il concerto di S. Giovanni.

Luglio 5. — Si è fatto col Signor Zanoletti di Milano il contratto del metallo per il Concerto di S. Maria, in L. 1,69. al kg. franco stazione di Varese per il metallo già amalgamato.

Luglio 14. — Il metallo amalgamato in presenza di Ambrogio Gellini di Busto, incaricato dal Prevosto, venne spedito a Varese. Il quantitativo è di kg. 2895 che importa la spesa di L. 4.892,55.

Egregio Signor Sindaco di

Busto Arsizio.

Settembre 14. — Nella ferma fiducia che l'isolamento del Campanile di S. Maria e le operazioni relative già convenute ed approvate dal Con-

siglio Comunale abbiano ad effettuarsi, il sottoscritto, nell'intento di guadagnare tempo e soddisfare il più presto possibile il vivo desiderio della popolazione, domanda per mezzo di V.S.I. alla Giunta Municipale la facoltà di aprire una porticina di accesso nel lato settentrionale del detto Campanile in sostituzione di quella ora aperta nel lato di mezzodì e di posa in opera dello zoccolo all'ingiro di esso. Di levare la vecchia campana comunale ed accessori e di spedirla al Signor Bizzozero di Varese, incaricato della fusione del concerto di cinque campane del tono indicato nel summenzionato progetto.

In attesa di un grazioso riscontro per norma, si professa con la massima considerazione

Dev. Servo G. TETTAMANTI.

(Spedita il 14-9-87 a mezzo Bottini, scalpellino. - Senza risposta).

1888 - Maggio 15. — Muore per anemia il fonditore di campane Avv. Bizzozero Cesare e il Prevosto mentre spedisce alla Vedova le condoglianze per la perdita, avverte che il Defunto aveva ricevuto da Zanoletti di Milano kg. 2895 di bronzo, già pagato dal Prevosto e destinato al Concerto di campane di S. Maria.

Giugno 5. — Non avendo ricevuto cenno alcuno dalla Vedova Bizzozero, il Prevosto si reca a Varese con D. Fassi Edoardo per garantirsi che gli Eredi Bizzozero sanno e riconoscono il deposito del metallo per le campane di S. Maria.

Giugno 21. — Il Prevosto dietro invito del Dr. Bizzozero, fratello del defunto, recatosi a Varese e sentita la dichiarazione che la Ditta fonditrice di campane cessava e che parte del metallo spedito dal Prevosto al Bizzozero era stato adoperato dal defunto per altro concerto di campane, fa l'intelligenza coll'Erede Bizzozero che:

1°) Venga spedito a mezzo ferrovia picc. vel. il metallo residuo per quello destinato al Concerto di S. Maria.

2°) Il Prevosto comperi al prezzo della giornata la quantità di metallo necessaria a sostituire quello altrimenti consumato dal fu Cesare.

3°) Sarà liquidato il conto delle campane di S. Giovanni insieme a quello del metallo da comperarsi.

Giugno 25. — Arrivato a mezzo ferrovia il metallo inviato dal Bizzozero di Varese:

	q.li 16,45
Rimangono a comperarsi a conto eredi Bizzozero	» 12,50
	<hr/>
Totale	q.li 28,95

Luglio 27. — Spedito alla Sig. Erminia Valtorta Ved. Bizzozero il prezzo di ogni kg. di amalgama di rame e di stagno per completare il peso di quella spedita a Varese per le campane di S. Maria.

Zanoletti L. 2,05

Non si è potuto ottenere maggior ribasso.

Fatto il progetto di liquidare il conto sul prezzo di L. 2,05 non potendo ora commettere le campane ed imbarazzandomi il metallo in casa.

Agosto 18. — Il Signor Dr. Bizzozero scrive che accetta il progetto di pagare il metallo a L. 2,05 e presenta la liquidazione delle partite:

Residuo fusione concerto di S. Giovanni	L. 1.034,24
Kg. 1250 bronzo a L. 2,05 (cred. Prevosto)	» 2.562,50

Credito del Prevosto	L. 1.528,26
--------------------------------	-------------

Il conto è esatto.

On. Sig. Prof. Bizzozero

Agosto 25. — Le cifre esposte da V. S. sono esatte al centesimo cioè:

mio debito per fusione campane	L. 1.034,24
mio credito per kg. 1250 metallo a L. 2,05	» 2.562,50

Residuo a mio credito	L. 1.528,26
---------------------------------	-------------

Però trattandosi della definitiva liquidazione della pendenza sono persuaso che Ella ridurrà la mia cifra di debito a L. 1.000 (cifra rotonda) come la si sarebbe ridotta quando si fossero aggiustati i conti col compianto Sig. Cesare.

In questa ipotesi il mio credito sarebbe di L. 1.562,50.

Inoltre siccome qualche campana avrebbe dovuto essere ritoccata per entrare in armonia con le altre, e già in scritto il fu Sig. Bizzozero si era impegnato a compiere questa modificazione appena che le campane si fossero assodate, così vorrei pregarLa di spedirmi, previo avviso, qualche operaio della Ditta a compiere tale operazione dalla quale dipende il perfezionamento del concerto.

Circa poi il residuo a mio credito per un favore, se Ella avesse la bontà di spedirmelo con una tratta sulla Banca di Busto, perchè in questi giorni, nè la salute, nè gli impegni mi permettono di assentarmi dalla Parrocchia.

Colla più distinta considerazione mi professo

Dev.mo Servo G. TETTAMANTI.

1888 - Agosto 31. — Ricevuto dalla Signora Erminia Ved. Bizzozero un vaglia sulla Banca di Busto Arsizio di L. 1.550 a saldo d'ogni pendenza per le campane e metallo.

Settembre 12. — Spedita la ricevuta di L. 1550 alla Ved. Bizzozero. Finita la partita.

1889 - Febbraio 2. — Trasmesso al R. Subeconomo Piazza l'incarto da spedirsi al R. Ministero di Grazia per l'approvazione della Convenzione tra la Fabbriceria ed il Municipio riflettente l'isolamento del Campanile di S. Maria, l'orologio, il concerto, ecc.

Marzo 17. — Il Signor Arch. Maciacchini venne a Busto, presentò il disegno della facciata di S. Antonio, ordinò allo scalpellino Bottini la posizione in opera dello zoccolo del Campanile di S. Maria e promise di spedire il disegno del cancello in ferro.

On. Signor Sindaco

1889 - Maggio 13. — Ad onta che l'approvazione Ministeriale della Convenzione tra il Municipio e la Fabbriceria di S. Giovanni per le opere di isolamento ed abbellimento della Chiesa e Campanile di S. Maria sia tuttora in desiderio, tenendo conto dei reclami della popolazione per la lunga sospensione dei lavori, sarebbe del parere di dar mano alle operazioni convenute nella suddetta Convenzione, affine di completare nel corrente anno, purchè però V. S. permetta di intaccare la proprietà Comunale in quella parte che dev'essere demolita, onde aprire una nuova porticina a nord del campanile, ed applicarvi il relativo zoccolo in pietra.

In attesa di un grazioso riscontro, mi professo colla massima stima.

Dev.mo Servo GIUSEPPE TETTAMANTI.

Spedita il 13 maggio 1889.

4 Giugno. — Con nota 2 giugno 1889 n. 781, la Giunta rispose di aspettare l'arrivo dell'approvazione Ministeriale, perchè anche la Fabbriceria sia in regola.

Sigg. F.lli Barigozzi - Fonditori di campane

Milano

Maggio 24. — Non ho risposto subito alla sua del 10 corr. mese perchè credetti opportuno interpellare in proposito il Municipio, quale interessato nella fusione delle campane di S. Maria. Ma visto che il Comune tira in lungo la sua decisione e premendomi di affrettare la fusione del concerto, per averlo in agosto p. v. credo conveniente incaricarLa di ritirare dal Signor Zanoletti, in base ai prezzi convenuti il rame e lo stagno necessario per avere i 70 (settanta) quintali richiesti alla fusione dei due concerti cioè:

q.li 45 di bronzo per S. Michele in Si bemolle
 » 25 » » per S. Maria in Do grave.

q.li 70 a cui aggiunti
 » 16,500 di bronzo che tengo già in casa mia, si arriva a

q.li 86,500 preventivati.

Per questa parte siamo intesi.

Il guaio è sul prezzo di cent. 38 da Lei domandati per la fusione. Mi furono già presentate varie offerte da diversi fonditori e nessuna oltrepassa i centesimi 35.

Io quindi spero che anche Lei si accontenterà di cent. 35 al kg. ferme le altre condizioni del contratto.

Pei battenti e gli isolatori penserò io.

Circa la posa in opera Ella ne fa ascendere la spesa a L. 400, mentre per le 9 campane di S. Giovanni si sono pagate, e per quelle di S. Michele si sono convenute L. 500. Qui non c'è la proporzione. Tenuto conto del numero e del peso delle campane, la spesa per questa operazione dovrebbe limitarsi a L. 250 come fu esposto da altri fornitori. Non è mio sistema il lesinare, perchè desidero le cose fatte a dovere, ma nel caso del Concerto di S. Maria mi pare di poter esigere il trattamento comune.

Io sono persuaso che Ella ammetterà le mie osservazioni e senz'altro accetterà l'incarico di preparare un buon Concerto per la Chiesa di S. Maria, il quale serva di garanzia al Concerto di S. Michele.

In attesa di un gradito riscontro sull'accettazione o meno delle surriferite condizioni, mi professo

Dev.mo Suo TETTAMANTI.

1889 - Maggio 29. — Nella Convenzione 15 marzo 1887 fra il Municipio e la Fabbriceria di S. Giovanni è stabilito che sulla Torre di S. Maria venga collocato un concerto di 5 campane sulle quali la maggiore, e metà della seconda, rimangano in proprietà ed uso del Comune.

Questo progetto, proposto ed accettato d'ambe le parti per ragioni di economia, se soddisfa le esigenze del piccolo tempio di S. Maria, non corrisponde però al decoro ed ai bisogni del Comune.

La proprietà promiscua della 2^a campana sembra poco conforme alla dignità di un Comune qual'è quello della nostra Città, come pure la maggiore campana in tono Mi, incaricata dei segni comunali del suono delle ore è certamente troppo debole per diffondere con sufficiente intensità le sue onde sonore fino ai confini del Comune.

Ad evitare simili inconvenienti, il sottoscritto, unicamente nell'interesse morale di codesto Municipio, ardisce riproporre il progetto di un Concerto in Do grave.

Esso come risulta dal prospetto che si allega, porta in confronto del concerto in Mi, una spesa maggiore di L. 5.443 e la proprietà del Comune, limitata alla sola campana Do ed a metà dell'intero castello, viene aumentata di L. 1.229.

In presenza di queste cifre, e ad onta dell'enorme differenza in più di spesa, il sottoscritto nel desiderio di concorrere al bene pubblico e in pari tempo esimersi dalla responsabilità dell'esecuzione di un'opera insufficiente al suo scopo, limita la sua domanda di concorso del Comune, in questa maggior spesa a quella cifra che rappresenta l'aumento del patrimonio comunale, cioè a L. 1229.

Ridotte le cose a questi termini, il sottoscritto non dubita che l'On. Consiglio voterà in favore del nuovo progetto, che divide nettamente la proprietà del Comune da quella della Chiesa e provvede lodevolmente alle esigenze del decoro e del servizio della Città.

Colla più distinta considerazione, mi professo

Dev. Prev. G. TETTAMANTI.

1889 - Maggio 31. — Il signor Barigozzi scrive che non può diminuire la spesa di fattura delle campane di S. Maria al di sotto di cent. 37, perchè volendosi usufruire della vecchia campana municipale il suo lavoro e rischio è maggiore. Domanda un abboccamento che sarebbe concertato per mercoledì 5 giugno p. v.

Settembre 3. — Scritto a Barigozzi fonditore che se accetta il prezzo

di cent. 35 al kg. per la fusione delle Campane di S. Maria, tenendo buona la campana vecchia e i prezzi fissati colla Fabbriceria di S. Michele per metalli del Castello relativo, prepari pure un concerto di 5 campane in Mi bemolle.

Pregatolo di usufruire delle ruote, battenti, ecc., delle campane vecchie di S. Giovanni.

Settembre 3. — Scritto al fabbricatore di orologi Vermi di Busto che venga per le intelligenze a proposito dell'orologio da collocarsi sulla Torre di S. Maria.

Settembre 17. — Fatto con l'orologiaio Pelusi Carlo, successore al Vermi, il contratto dell'orologio per S. Maria a L. 1450 da pagarsi metà entro 15 giorni dal regolare esercizio e l'altra metà nel mese di aprile del 1890. Garanzia per tre anni. Muratori e falegname a carico della Fabbriceria.

L'orologio dovrà suonare, mezze e quarti a grave soneria, senza ripetizione. Sei sfere, e tre quadranti, dei quali uno di cristallo d'un sol pezzo con telaio in ferro a grosse ruote d'ottone, pignoni d'acciaio. Montatura ogni 30 ore (Scrittura di contratto).

Ottobre 3. — Udite le osservazioni del Signor Barigozzi riguardo alle difficoltà di ottenere un perfetto impasto delle 4 campane nuove di S. Maria almeno sul principio del loro esercizio, ed osservando che in questa osservazione il Municipio, come parte interessata, potrebbe fare delle lagnanze e supporre che la Fabbriceria ha goduto la vecchia campana per solo titolo di economia, il Prevosto e la Fabbriceria deliberano di modificare la prima deliberazione e di dare al Signor Barigozzi l'ordine di fusione di tutte e cinque le campane, compresa la vecchia, in tono Mi bemolle, corista moderno.

Ottobre 12. — Spedito al Signor Barigozzi le epigrafi e i nomi delle singole campane di S. Maria, come segue:

1^a) *Madonna dell'Aiuto* - Bustienses tibi, Virgo Maria, devotos cerne, tuere, rege, (Mi bemolle)

2^a) *Madonna Assunta* - Populus qui hanc tibi, Regina Coeli, Edem condidit fac vigeat felix. (Fa)

3^a) *Madonna Addolorata* - Amore seraphim vincens dolore Martyres. (Sol)

4^a) *Maria Immacolata* - Ipsa conteret caput tuum. Non pro Te. sed pro omnibus hec lex. (La bemolle)

5^a) *Madonna del Rosario* - Tu gloria Jerusalem, quia cunctas hereses sola interemisti. (Si bemolle).

Si è ricordata l'intelligenza orale di tenere la maggiore delle campane in tono Mi bemolle, più grave possibile e di spedire il più presto il Castello perchè si possano collocare le campane per la seconda domenica di novembre p. v. al più tardi.

Le campane si collochino nel modo seguente:

La maggiore verso Sud, la seconda e la terza verso Levante, la 4^a e la 5^a verso Nord, lasciando in libertà il lato di Ponente, perchè impacciato dalla cupola della Chiesa.

Si è raccomandato di tenere le campane un po' più in alto, affinchè il suono si espanda meglio.

1889 - *Ottobre 31*. — Il signor Barigozzi fonditore, avverte che sabato 2 Nov. p. v. si fonderanno le campane di S. Maria ad un'ora pomeridiana.

Novembre 17. — Alle ore 6 pomeridiane arrivano colla Ferrovia le campane di S. Maria a piccola velocità col relativo Castello in ferro.

Alle 8 pomeridiane si va con la banda musicale dell'Oratorio e con una folla immensa di popolo a ritirare le campane dalla stazione, e trionfalmente con tortie a vento, e fuochi d'artificio, sono condotte, su carri offerti dai massai, in piazza S. Maria, ove era già preparato il tempietto per accoglierle. Però data l'ora tarda, si lasciano le campane in custodia a due guardiani e si va a letto.

Novembre 18. — Il primo pensiero fu quello di differire fino alla seguente domenica la benedizione delle campane, ma il timore che nella detta domenica il tempo diventasse brutto, e l'inconveniente di tenere la piazza occupata per otto giorni, il timore che in questo frattempo i ragazzi le danneggiassero, la spesa rilevante che si sarebbe incontrata per la loro custodia giorno e notte, e la speranza di vederle sul campanile per la ventura domenica (24 Novembre) ha deciso a benedirle giovedì 18.

Detto fatto per le 12 $\frac{1}{2}$ pom. tutto è pronto, si dà il segno con il suono alternato dei due concerti di S. Giovanni e di S. Michele, preceduto dalla Banda musicale dell'Oratorio e dalla Confraternità del SS. Sacramento, il Clero esce processionalmente da S. Maria e si reca al tempietto esagono costruito in mezzo alla piazza di S. Maria. Si dura fatica ad aprirsi il passo attraverso la folla, ma finalmente si arriva al posto. Le finestre delle case prospettanti la piazza sono gremite di spettatori.

Compiuta la sacra funzione del Prevosto Tettamanti, delegato, si ri-

torna alla Chiesa di S. Maria girando processionalmente la piazza e per un'ora e mezza tutto è finito.

Le campane vengono subito levate dal tempietto e condotte su due



ALOISIUS NAZARI A CALABIANA
DEI ET APOSTOLICÆ SEDIS GRATIA
SANCTÆ MEDIOLANENSIS METROPOLITANÆ ECCLESIE
ARCHIEPISCOPUS

*Presbiteri huius parochie hanc presentium
tenore delegantur auctoritate Reverendissimi Protopresbiteri Parochiani
& Vicariorum Rectorum Foranorum Plebis Sancti Spiritus
ad hoc ordinata, adhibitis & Confratibus ad hanc tenorem
infrascriptorum novissimarum S. N. C., ceterisque
servatis constitutionibus, statutis, placitis, ordinationibus
huius in Pontificatu Romano delictis, novis
parochie Ecclesiarum S. Mariæ in Patia & S. Michaelis
huius loci prefatis.
(Palæstræ Mediolanensis & Curie Archiepiscopalis die XX. Junii
quinti anni 1889.)*

Gen. 1. Episcopi S. N. C. S.

Caro Lib. 2.

Phayllidogandian

carrì nel vicolo tra il coro di S. Maria e il Campanile, in attesa di essere sollevate e collocate sul castello.

Novembre 19. — Fervet opus, per l'impianto del Castello. Oltre l'operaio spedito dalla Ditta Barigozzi, altri quattro operai bustesi (2 falegnami e 2 facchini) coadiuvano il lavoro, oltre un muratore.

Novembre 19. — L'orologio è già in opera, ed aspetta il collocamento delle campane per entrare in pieno servizio.

Novembre 27. — Le cinque campane di S. Maria sono in opera con i loro ceppi, ma vi mancano le corde ed i battenti.

Novembre 30. — Stassera, Sabato, si è inaugurato il nuovo concerto di S. Maria e l'orologio del Campanile col quadrante trasparente. Però manca l'ultima mano ad ambedue.

Anno 1890 - Gennaio 5. — Si incomincia ad illuminare di notte l'orologio di S. Maria. Va discretamente!

N. B. - Sulla vecchia campana comunale c'era una scritta in latino, che tradotta in italiano suona così: « Fusa dapprima durante l'espugnazione di Budapest, fusa di nuovo recentemente essendo nostro Re e Imperatore Ferdinando 1° nell'anno della sua incoronazione 1836 ».

